

DOPO LA GRANDE GUERRA

J.M.Keynes e i peccati dei vincitori



SECONDO quel gigante che fu l'economista John Maynard Keynes (1883-1946), tra i peccati originali del post-Prima guerra mondiale vi furono le condizioni imposte dai vincitori alla vinta Germania. Lo scrisse nel libro *La revisione del Trattato*, che esce in una nuova edizione da Nino Aragno (pp. 226, euro 20; a cura di Vittorio Lancieri, con la prefazione del

politico socialista antifascista Claudio Treves). Pubblicato nel 1922, il volume proseguiva le riflessioni preoccupate di *Le conseguenze economiche della pace del '19*, frutto anche del ruolo che Keynes aveva svolto in seno alla delegazione britannica alla Conferenza di pace di Parigi. A suo giudizio, la pervicace volontà delle potenze vittoriose di

imporre ai tedeschi e alle altre nazioni sconfitte il pagamento di tutti gli oneri e le riparazioni di guerra avrebbe destabilizzato di nuovo lo scenario internazionale. E lo stesso recupero industriale a tappe forzate della Germania per pagare i debiti di guerra avrebbe agevolato il riarmo. Purtroppo, Keynes fu profetico.

(Massimiliano Panarari)



056000